

Relazione annuale dell'attività della Commissione Olimpiadi  
Assemblea dei Soci UMI del 20 maggio 2016

Le attività della Commissione Olimpiadi sono ricominciate a settembre, con il nuovo “anno olimpico” 2015/2016.

Dopo il rinnovo degli organi dell'Unione e la conseguente ricostituzione della Commissione è stato eletto nel ruolo di presidente Ludovico Pernazza. Roberto Dvornicich, presidente per i precedenti 3 trienni, continua comunque nel suo ruolo di membro della Commissione e di referente italiano nei confronti dell'organizzazione internazionale delle olimpiadi (IMO AB).

Per quest'anno 2015/2016 hanno aderito 1477 scuole, con un calo di 102 adesioni rispetto all'anno scorso. Il calo desta qualche preoccupazione, anche se è possibile che non si tratti di disaffezione per la manifestazione, ma solo di un effetto “burocratico” dovuto ai moltissimi accorpamenti in corso tra le scuole.

Dal 18 al 21 ottobre si sono svolti gli Incontri Olimpici, che hanno visto la partecipazione di 85 insegnanti provenienti da 45 distretti, di cui circa i due terzi direttamente coinvolti nell'organizzazione delle Olimpiadi. Gli incontri sono strutturati come un vero e proprio corso di ambito olimpico, con lezioni ed esercizi, e cambiano sede di anno in anno per evitare che le distanze penalizzino sempre gli stessi docenti; quest'anno la sede scelta è stata Udine, dove grazie a un'ottima organizzazione anche locale si è vissuto un clima partecipato e attivo (peraltro abituale per questa iniziativa, molto gradita ai partecipanti); a tenere le lezioni e le esercitazioni sono stati membri della Commissione, collaboratori delle Olimpiadi e alcuni degli stessi insegnanti. Gli Incontri vengono registrati e resi disponibili su DVD.

Nel frattempo è stato diramato un invito alla collaborazione alle attività delle Olimpiadi a un nutrito gruppo di ex-concorrenti da poco usciti dal loro periodo di gare. Va notato infatti che la Commissione si giova, dal punto di vista organizzativo, del sostegno dell'Ufficio di Presidenza e più ancora della Segreteria dell'UMI, oltre che della rete di Coordinatori e Responsabili Distrettuali (che sono 125 in tutta Italia); ma dal punto di vista “scientifico” si basa su un numero almeno altrettanto grande di giovani collaboratori, quasi sempre studenti universitari, che però proseguendo e concludendo il loro corso di studi non sempre riescono a continuare nel loro impegno, creando la necessità di trovare nuove forze ogni anno.

Il 25 novembre si sono svolti i Giochi di Archimede, la gara di primo livello del programma olimpico, che ha luogo nelle scuole aderenti e che ha come scopo primario la diffusione di un modo diverso di vedere la matematica, attraverso problemi (sperabilmente) più attraenti di quelli proposti durante il tempo scolastico. La partecipazione è stata massiccia, anche se il numero esatto non è facile determinarlo perché, visto il numero dei partecipanti, i dati non sono sempre attendibili o completi. Stimando per difetto, hanno partecipato al biennio almeno 101 mila alunni (57 mila ragazzi e 44 mila ragazze) e al triennio almeno 104 mila alunni (44 mila ragazze e 60 mila ragazzi). La proporzione tra ragazzi e ragazze (circa 4 : 3, uniforme anche geograficamente) pur non riflettendo esattamente le percentuali della popolazione scolastica, mostra che questa manifestazione raggiunge un'ampia platea di alunni di ambedue i generi.

Nel periodo da novembre a febbraio sono stati svolti 16 stage richiesti da altrettanti distretti (Benevento, Cagliari, Chieti+Pescara, Foggia, Frosinone, Livorno, Monza e Brianza, Osimo, Parma, Pordenone, Salerno, Sassari/Oristano, Trapani, L'Aquila, Perugia); altri 7 sono stati effettuati nel periodo tra marzo e aprile (Arezzo, Brindisi/Taranto, Campobasso/Isernia, Lucca+Massa Carrara/La Spezia, Milano, Bologna+Reggio Emilia+Modena, Udine), con la partecipazione di 23 collaboratori inviati

in funzione di docenti: quasi sempre vengono inviati due docenti per ciascuno stage. Ancora ce ne sono in programma 2 (Vicenza, Perugia), mentre per carenza di persone disponibili a fare lezione nei periodi richiesti, in particolare se densi di esami universitari, 6 stage sono stati invece rifiutati (Nuoro, Piacenza, Pisa, Ravenna, Siracusa, Terni: in ogni caso il criterio seguito è stato di dare la precedenza ai distretti dove erano stati svolti meno stage negli anni passati).

Per gli alunni del primo anno delle superiori si è svolta all'inizio di febbraio una gara apposita, facoltativa, che comunque ben 65 distretti su 105 hanno organizzato. Tra gli obiettivi di questa competizione c'è quello di dare un obiettivo raggiungibile a chi è appena arrivato alle superiori e si affaccia per la prima volta a competizioni di questo livello. Anche in questo caso i dati non sono completi, ma si può stimare che ci siano stati circa 3000 partecipanti.

Il 17 febbraio, la gara di secondo livello (organizzata a livello distrettuale) ha accolto i selezionati dei Giochi di Archimede e anche i più bravi tra i partecipanti della Gara delle Prime, dove questa è stata svolta. Quest'anno hanno partecipato quasi 12 mila concorrenti (con una proporzione circa 3 : 1 tra ragazzi e ragazze), da cui sono stati selezionati i 303 partecipanti alla fase finale a Cesenatico.

A marzo, a seguito di 34 gare locali di selezione cui hanno partecipato 666 squadre, sono state anche individuate le 116 squadre che hanno rappresentato le loro scuole nella gara nazionale che si è svolta a inizio maggio a Cesenatico, insieme alla finale della gara individuale.

La fase finale di Cesenatico si è rivelata anche quest'anno un successo dal punto di vista dell'entusiasmo e del coinvolgimento di concorrenti, insegnanti e accompagnatori, oltre che essere stata assistita (per fortuna) da un ottimo tempo atmosferico, che ha portato gli alunni a innumerevoli partite a pallavolo sulla spiaggia. Le gare hanno visto come da molti anni anche la partecipazione di alcuni ospiti di altre nazioni: quest'anno c'erano alcuni concorrenti provenienti dall'Ungheria, dalla Romania, dalla Repubblica Ceca e dal Regno Unito. Il programma è molto intenso e prevede, oltre alle gare, conferenze divulgative e di argomento "olimpico", l'assemblea dei Coordinatori e dei Responsabili, le premiazioni e alcuni momenti conviviali, per i concorrenti e per lo staff. La dott.ssa Anna Brancaccio è venuta a partecipare alle premiazioni in rappresentanza del MIUR (che finanzia una parte delle attività olimpiche tramite il fondo per la valorizzazione delle eccellenze). Una nota negativa riguarda la partecipazione femminile: nella gara individuale le ragazze sono state solo 19 su 303 concorrenti totali (una percentuale inferiore anche alla media, del tutto insoddisfacente, del 9%).

Durante l'arco dell'anno anche le attività più avanzate dal punto di vista competitivo si sono svolte con un calendario che in un certo senso è parallelo a quello delle gare già citate e prevede 3 stage di una settimana a Pisa e le gare internazionali. A inizio settembre ha luogo uno stage che è immaginato come ingresso nelle attività di livello internazionale, che quest'anno ha visto 72 partecipanti (9 ragazze e 63 ragazzi) su 97 domande ricevute; a fine gennaio ha luogo uno stage di livello più elevato, cui sono stati ammessi in 28 (24 ragazzi e 4 ragazze) su 31 domande pervenute.

A febbraio, aprile e maggio si svolgono poi tre gare internazionali cui l'Italia partecipa inviando una propria rappresentativa: i Romanian Masters in Mathematics a Bucarest (da cui i 6 italiani sono tornati con due medaglie d'argento e una di bronzo), la European Girls' Mathematical Olympiad, quest'anno a Bușteni, Romania (da cui le 4 italiane sono tornate con una medaglia d'argento e due di bronzo) e le Balkan Mathematical Olympiads, quest'anno a Tirana, Albania (qui la squadra italiana ha ottenuto un oro, un argento e tre bronzi).

Le attività proseguono con lo stage finale dell'anno, che avrà luogo nell'ultima settimana di maggio a Pisa e selezionerà la squadra per le olimpiadi internazionali (IMO) di luglio a Hong Kong. Lì si potrà avere una misura più affidabile della bravura dei nostri concorrenti: i risultati citati, infatti, mantengono l'Italia in una posizione internazionale di rilievo, ma non devono ingannare, perché la concorrenza, in particolare con molti paesi asiatici quasi assenti nelle competizioni di primavera, ci vede solitamente in svantaggio.

Se però dal lato squisitamente "sportivo" i risultati (cui i ragazzi tengono naturalmente molto) possono avere alti e bassi, fortunatamente queste potenziali fonti di stress vengono stemperate grazie all'ambiente che si instaura in questo gruppo di adolescenti. Durante l'attività degli stage si evidenzia naturalmente l'aspetto estetico e culturale della materia; ed è cura dei responsabili porre attenzione al lato sociale delle attività, che diventano una possibilità (rara) di incontrare "in carne e ossa" altri coetanei con la stessa passione e così uscire dall'isolamento che ancora l'aver "il pallino della matematica" può portare con sé in certi casi.

La Commissione ha dedicato anche uno sforzo significativo alla presentazione della candidatura per l'organizzazione della citata competizione femminile (EGMO) in Italia nel 2018. I rapporti con il MIUR per ottenerne un appoggio sostanziale e il contatto con alcuni sponsor sono ad uno stadio avanzato, ma non ancora sufficiente a considerare definitiva la decisione. Sarebbe la prima competizione internazionale di Matematica organizzata in Italia (nonostante l'Italia abbia ormai accumulato 36 partecipazioni alle olimpiadi internazionali) e una grande occasione di promozione di un'immagine migliore della matematica, in particolare nei confronti delle ragazze che statisticamente partecipano (come dicono le cifre riportate) in misura ampiamente e ingiustificatamente minoritaria: speriamo di poter annunciare presto l'avvio effettivo dell'organizzazione.

Sono allo studio anche una serie di altri possibili progetti nei confronti delle fasce d'età più giovani, della conservazione e diffusione dei testi delle gare da un punto di vista editoriale, della raccolta di dati sempre più precisi, divisi in senso geografico e di genere, della creazione di legami più stabili con le Università, dell'allargamento delle attività in regioni con scarsa tradizione. Le forze che la Commissione è in grado di mettere in campo, però, non sono al momento sufficienti per perseguire questi obiettivi (soprattutto se contemporaneamente). È possibile che emerga la necessità di una struttura più solida (o diversa) per poter raggiungere questi ambiziosi traguardi.